

Lavoro e territorio "in crisi"

Analizzata tutta la situazione

«Tematiche nazionali non entrino in campagna elettorale regionale»

CESENA

Si è svolto il Consiglio territoriale della Uil di Cesena, con il segretario Nazionale Uil Domenico Proietti, il segretario Uil Emilia Romagna Giuliano Zignani e il segretario Uil Cesena Marcello Borghetti.

Il confronto si è concentrato sulla persistenza di problemi sempre più gravi nel nostro Paese, primo di tutti il problema del lavoro che ancora sconta una gravissima carenza in termini di ore lavorate rispetto al 2008.

«Si pone un problema di rilancio degli investimenti che sono fermi - spiega Marcello Borghetti - con gravi responsabilità di una classe politica incapace di decidere». Si registrano così degli arretramenti sul piano produttivo che accanto all'assenza di politiche industriali, fanno arrancare un Paese che ha un deterioramento della qualità del lavoro. In un sistema paese in queste condizioni è sempre più difficile reperire risorse per garantire lo stato sociale, fenomeno gravemente condi-

zionato anche dal furto perpetrato attraverso una colossale evasione fiscale, che non è solo un cattivo costume, ma il risultato di una diffusa cultura politica che ha fatto una scelta di campo a danno di lavoratori dipendenti e pensionati che garantiscono il 90 % del gettito fiscale.

«Preoccupa la diffusione di fenomeni di illegalità nel mondo del lavoro, con il tentativo di distrarre l'opinione pubblica con questioni marginali di ordine pubblico, quando la vera questione è rimpinguare gli organici delle diverse forze di polizia e gli ispettori del lavoro. La Uil considera irrinunciabile già dal 2020, un progetto di rilancio del Paese, improntato su sviluppo, lavoro di qualità, redistribuzione, giustizia fiscale, giustizia previdenziale, restituendo ai cittadini e in particolare ai giovani, speranza nel futuro».

Anche nel territorio si è parlato tanto di lavoro e di patto per il lavoro ma si vive in una specie di clima di attesa in vista delle prossime elezioni regionali. «Questa in-



L'intervento di Marcello Borghetti

finita e continua campagna elettorale, condanna il Paese a slogan logoranti e produce un'attesa che sta facendo esplodere un grave rancore sociale. Si svia l'attenzione con i fenomeni dell'immigrazione e si è perso di vista il vero fenomeno che è quello dell'emigrazione dei nostri giovani: menti brillanti che vanno all'estero non vedendo ragione di speranza e fiducia nel nostro Paese. Cenni positivi, pur da verificare sull'aeroporto e sulla sistemazione della E 45 non fanno ben sperare sul rilancio della Romagna, che avrebbe bisogno di una forte azione po-

litica dei sindaci romagnoli, che in questi anni non hanno saputo e voluto realizzare un gioco di squadra. Si ritiene infine che nelle prossime elezioni regionali il confronto dovrà essere sui problemi e proposte di interesse regionale, a partire da un nuovo patto per il lavoro. La Uil stimolerà questo confronto, discutendo con ogni candidato che accetterà i temi regionali e segnalando l'inconsistenza di un confronto che eluda i problemi Emiliano romagnoli, laddove si volesse distogliere l'attenzione con tematiche nazionali».